

La villa di Aia Nova, vicina a Scansano, è la sola dell'intera valle a essere stata estesamente scavata: le terme, gli ambienti residenziali e quelli di rappresentanza hanno restituito materiali che testimoniano la frequentazione della villa fino al IV secolo d.C. Nella tarda antichità, in un paesaggio che si è man mano spopolato, i resti di poche ville continuano ad accogliere rari abitanti,

prima che siano i castelli a catalizzare nuove forme di popolamento. Tra X e XI secolo si data il sepolcreto di un modesto abitato scavato nel 1999 e già presentato al termine del percorso.

Il Museo Archeologico presenta anche risultati e materiali finora inediti provenienti dalle ricerche effettuate negli ultimi anni e ancora in corso, nel sito di Ghiaccio Forte e nel territorio di Scansano.



Area archeologica di Ghiaccio Forte

Su un colle che domina il corso del fiume Albegna, a sud di Scansano, sorgono i resti dell'abitato etrusco di Ghiaccio Forte. Qui in età arcaica sorgeva un santuario, mentre nel IV secolo a.C.

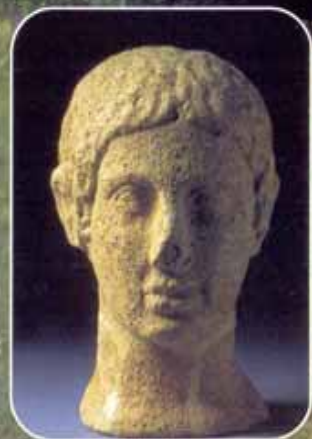


si sviluppò un abitato protetto da una cinta muraria.

Gli scavi archeologici iniziati negli anni '70 e ripresi dal 1999 hanno portato in luce le strutture di un complesso abitativo, delle mura di cinta e delle porte monumentali, insieme a molti materiali esposti nel Museo di Scansano.

Dal colle, che si erge in mezzo alla valle dell'Albegna come un'isola, si abbraccia un ampio panorama, dal monte Amiata, nell'interno, fino alle isole del Giglio e di Montecristo.

MUSEO ARCHEOLOGICO
SCANSANO



Museo Archeologico Museo della Vite e del Vino Colli di Maremma



Comune di Scansano



Palazzo Pretorio
Piazza Pretorio, 4
58054 Scansano (GR)



Info:

tel . 0564509106 - 0564509404
Web: www.comune.scansano.gr.it
Mail : info@comune.scansano.gr.it

Come raggiungere Scansano ed il museo archeologico.....

Scansano sorge sulle colline della maremma, si raggiunge dalla S.P. Grosseto-Manciano. (Per chi arriva da Roma S.S. n.1 uscita Grosseto sud – Per chi arriva da Livorno S.S. n.1 uscita Grosseto est). Dal 1833 al 1897 Scansano è stato sede di "Estaturatura", ovvero del trasferimento degli uffici pubblici da Grosseto, pianura paludosa e malarica, al "paese dell'aria buona". E' noto per il suo vino: "Il Morellino di Scansano" D.O.C. e per la sua ospitalità



Orario di apertura:

Aprile/maggio aperto il sabato e la Domenica 10,00—13,00 / 16,00 –19,00

Giugno/Settembre aperto tutti i giorni 10,00-13,00 / 16,00-19,00

Chiuso il lunedì

Aperto durante le festività Natalizie e Pasquali

Foto: Soprintendenza Archeologica della Toscana, Sandro Cammilli

Palazzo Pretorio

Il Palazzo Pretorio di Scansano, edificio di impianto quattrocentesco, ospita oggi il Museo Archeologico e il Museo della Vite e del Vino – Colli di Maremma.



I due musei occupano settori distinti ma hanno molti punti di contatto e offrono reciproci rimandi. La coltura della vite infatti rappresenta, dall'antichità ad oggi, un'attività che ha caratterizzato fortemente il paesaggio di questa parte della Maremma e che adesso si avvia a divenire una delle principali

risorse. Nel Museo della Vite e del Vino è illustrata la storia di tutti i vini a denominazione di origine controllata della Toscana meridionale (Ansonica – Costa dell'Argentario, Bianco di Pitigliano, Capalbio, Morellino di Scansano, Parrina, Sovana).

Il Museo Archeologico delinea la storia della presenza umana nella media valle dell'Albegna attraverso i materiali e i dati restituiti dalle sistematiche ricerche archeologiche degli ultimi trent'anni (Soprintendenza Archeologica per la Toscana, Comune di Scansano, Università di Siena e di Pisa, *University of Santa Barbara* - California) e da qualche scoperta occasionale.



Museo archeologico

In diverse epoche l'uomo ha interagito col paesaggio che lo circondava lasciando tracce materiali che sono spesso le sole testimonianze utili a ricostruirne la vita.

A partire dai resti non proprio umani del cosiddetto "ominide di Baccinello", trovato nel 1958 in una miniera di lignite, il percorso



ricorda la frequentazione preistorica di quest'area, che è estesamente trattata nel vicino Museo di Preistoria e Protostoria di Manciano.

Più consistenti sono le testimonianze della civiltà etrusca. Civitella e Ghiaccio

Forte – colli dominanti sulla valle dell'Albegna – sono frequentati dalla fine del VII secolo a.C., come provano i primi frammenti di bucchero e di ceramiche d'impasto.

La documentazione più ricca proviene dall'abitato fortificato che nel IV secolo a.C. viene edificato sul colle di Ghiaccio Forte. Gli scavi degli anni Settanta, e quelli più recenti, hanno portato in luce i resti di un complesso abitativo, delle mura di cinta e di alcune porte monumentali con gli oggetti usati nelle diverse attività, dal lavoro artigianale alla mensa. Di particolare interesse sono le offerte, in bronzo e in terracotta, di un deposito votivo che testimoniano un culto dedicato a divinità salutari e della fecondità.



Con la conquista romana le fertili colline che si affacciano sull'Albegna sono colonizzate: una fitta rete di fattorie accoglie i nuovi proprietari. Poi, dal I secolo a.C. ville lussuose si inseriscono nella maglia ormai diradata delle prime fattorie.